

## SUD

NUOVA DEL SUD	30/03/2016	21	<a href="#">Tra resilienza e bilancio</a> <i>Vito Sacco</i>	2
NUOVA DEL SUD	30/03/2016	22	<a href="#">Frane, la Regione si attiva</a> <i>Cristina Libonati</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	30/03/2016	14	<a href="#">Il Consiglio di Stato conferma il crac finanziario del Comune</a> <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	30/03/2016	20	<a href="#">Debutta la Protezione civile, s'inizia dall'Oasi</a> <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	30/03/2016	14	<a href="#">Raid incendiario, migliora la 73enne</a> <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	30/03/2016	23	<a href="#">Bloccati nell'auto in fiamme, salvati dalla Polstrada</a> <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	30/03/2016	24	<a href="#">Sicurezza nel mirino Pochi carabinieri e vigili in strada</a> <i>Redazione</i>	8
METROPOLIS NAPOLI	30/03/2016	9	<a href="#">Vendetta trasversale contro i Sarno Rischio mattanza anche in carcere</a> <i>Manuela Galletta</i>	9
QUOTIDIANO DEL SUD	30/03/2016	5	<a href="#">Riqualficazione, Fasulo: Un'opportunità per l'edilizia</a> <i>Redazione</i>	11
QUOTIDIANO DEL SUD	30/03/2016	10	<a href="#">Grande Sarno, si a parco fluviale</a> <i>Redazione</i>	12
ROMA	30/03/2016	31	<a href="#">Boom di visite alla Casina, a Pasquetta venduti 800 ticket</a> <i>Gennaro D'orio</i>	13
ROMA	30/03/2016	34	<a href="#">Misericordie, convenzione sospesa in autotutela</a> <i>Redazione</i>	14
REPUBBLICA NAPOLI	30/03/2016	4	<a href="#">Fondazione Ravello senza pace orasi dimette anche Quaglia = Nuova bufera su Ravello si dimette il segretario dissidi sul Festival</a> <i>Bianca De Fazio</i>	15
CRONACHE DEL SALERNITANO	30/03/2016	10	<a href="#">Cambiamenti al vertice della protezione civile</a> <i>Redazione</i>	17
casertanews.it	30/03/2016	1	<a href="#">La stazione ferroviaria di Maddaloni inferiore torna a vivere e diventa la sede del Centro di Servizio per il Volontariato - Maddaloni - 30 marzo 2016 - Notizie - Caserta News.it</a> <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	30/03/2016	1	<a href="#">- 28 Marzo 1783: l'ennesima fortissima scossa della "Crisi sismica calabrese" -</a> <i>Redazione</i>	20
corriereirpinia.it	30/03/2016	1	<a href="#">Riqualficazione sismica, la Regione Campania presenta gli interventi previsti in Irpinia</a> <i>Redazione</i>	21

## Tra resilienza e bilancio

*I 10 anni del Gruppo Lucano di protezione civile*

[Vito Sacco]

A Tricarico affrontati temi attuali e criticità /10 anni del Gruppo Lucano di protezione civile di VITO SACCO

TRICARICO - La sede tricaricese della Protezione Civile-Gruppo Lucano ha celebrato i primi dieci anni di vita durante il convegno conclusivo del progetto "Conosco ergo valorizzo e proteggerò - Carta della vulnerabilità del patrimonio culturale di Tricarico", che si è svolto nella Casa delle associazioni. Oltre a fare il punto sulla conclusione del progetto e sul lavoro svolto dal Gruppo Lucano di Tricarico in questi dieci anni, il convegno è stata l'occasione per trattare del tema della resilienza cioè, com'è scritto nell'opuscolo preparato dal Gruppo Lucano, "la capacità di un sistema di assorbire stress e mantenere funzionalità di fronte a tensioni causate da eventi disastrosi e di adattarsi, riorganizzarsi ed evolvere in configurazioni che migliorano la sensibilità del sistema, lasciandolo meglio preparato a reagire a futuri disastri di natura sia naturale, sia antropica". La presidente della sede di Tricarico, Filomena Benevento, illustrando i primi dieci anni di attività, ha sottolineato l'impegno costante del Gruppo Lucano di Tricarico nella lotta antincendio, nella ricerca delle persone scomparse e alle esercitazioni periodiche organizzate dalla sede centrale di Viggiano. La presidente ha anche evidenziato l'impegno dei volontari tricaricesi durante i terremoti dell'Aquila e dell'Emilia Romagna. Gli unici veri elementi di criticità evidenziati dall'avvocato Benevento riguardano la mancanza di una sede operativa adeguata e la mancanza di un contributo da parte dell'amministrazione comunale, che costringe l'associazione a far affidamento solo sulle quote di iscrizione dei volontari e sul cinque per mille. A lei ha risposto il sindaco di Tricarico, Lina Marchisella, volontaria del gruppo Lucano, che ha dichiarato il suo impegno per dare una sede adeguata alla Protezione Civile. Del progetto "Conosco ergo valorizzo e proteggerò Carta della vulnerabilità del patrimonio culturale di Tricarico" ha parlato Donato Pafundi, direttore dell'Unità di supporto per la tutela e la salvaguardia dei Beni culturali del Gruppo Lucano, il quale ha messo in evidenza l'utilità di questo seminario/corso per costituire un gruppo che possa avere le competenze nel saper salvare i beni archivistici durante le calamità naturali e nell'affiancare i professionisti nella salvaguardia dei beni architettonici e monumentali. L'intervento di Pafundi è stato affiancato da quello dell'ingegnere Cosimo Marzo e della dottoressa Paola Manzari, che hanno parlato delle tecnologie avanzate e dell'impiego dei droni. All'incontro erano presenti anche Rosa Gentile, la quale ha mostrato interesse per la decisione del Gruppo Lucano di occuparsi della resilienza e Maria Bamundo, del direttivo del Csv Basilicata, che ha apprezzato il progetto del Gruppo Lucano. Del tema della resilienza hanno parlato Reinoldo Igueredo, presidente onorario del Gruppo Lucano e Pino Guarino, direttore generale e responsabile della formazione nel Gruppo Lucano. Le conclusioni sono state di Giuseppe Priore, presidente regionale del Gruppo Lucano, il quale ha spiegato come, quasi 25 anni fa, il Gruppo Lucano nacque dall'idea di fare solo antincendio per poi evolversi, inserendosi in diversi campi, anche tecnico-scientifici, fino ad arrivare a trattare di resilienza. Tra i nodi da sciogliere la mancanza di una sede operativa. Un momento dell'incontro è sotto il presidente regionale del Gruppo Lucano, Giuseppe Priore -tit\_org-

## Frane, la Regione si attiva

*Dopo le critiche a Berlinguer dei giorni scorsi previsti incontri per Stigliano e Montescaglioso*

[Cristina Libonati]

Nella città del sindaco Barisano situazione costantemente monitorata ma preoccupa il fronte franoso lungo un chilomei Frane, la Regione si attiva Dopo le critiche a BerUnguer dei giorni scorsi previsti incontri per Stigliano e Montescaglio^ di CRISTINA LIBONATI MATERA - Le centraline laser installate nei giorni scorsi dal tecnici delTUnibas e della Protezione Civile continuano a monitorare lo stato geomorfologico dell'area, confermando l'assenza di movimenti nel terreno, ma questo non basta a rassicurare i cittadini che vivono a ridosso del Centro Sociale Anziani di Stigliano interessato giovedì scorso da un crollo di una parte della struttura. La terra che aveva già dato i suoi segnali ha ceduto ingoiando l'immobile evacuato, per fortuna, già nell'aprile del 2014. Sul posto erano accorsi immediatamente i residenti del la zona allarmati dal forte boato. Le immagini shock hanno regalato uno spettacolo surreale, mentre quello che rimane ora di quella struttura realizzata con i fondi del terremoto del 1980, è solo un ammasso di terra e detriti. In seguito ai sopralluoghi, la Regione ha dato disposizione al Comune di provvedere alla demolizione del Centro e a mettere in sicurezza tutta l'area, transennandola. Una parte dell'edificio rimane, infatti, ancora in bilico, rappresentando un serio pericolo. Abreve, infatti, partiranno i lavori di ab - dell'intero immobile, così come ha fatto sapere il sindaco di Stigliano, Antonio Barisano. "Stiamo adottando dei provvedimenti di urgenza per completare la demolizione della strut tura che non è crollata, contemporaneamente ad altre opere di messa in sicurezza della zona.opere, comunque, provvisorie che devono necessariamente completarsi all'interno di un programma più ampio che noi avevamo presentato già da tempo in Regione e per il quale siamo in attesa di finanziamento". Quelloche interessa alla popolazione è la messa in sicurezza di tutto il fronte franoso che ha un'ampiezza di circa un chilometro, intervento al quale dovràprovedere la Regione con tempi e modi di finanziamento ancora sconosciuti. Per Stiglianoc'era un vecchio progetto da 5 milioni di euro (280 milioni per tutto il territorio regionale) per risolvere il problema del dissesto idrogeologico. Ma la sensazione è che per il centro materano bisognerà operare una rivalutazione dell'opera. E l'ente regionale, accusato da più parti di aver preso sottogamba la questione del rischio idrogeologico che interessa diversi comuni della Basilicataera stato preso di mira dal consigliere di Fdl, Gianni Rosa, che aveva chiesto le dimissioni dell'assessore all'ambiente, Aldo Berlinguer. Il componente della giunta sembra essersi riattivato anche per Montescaglioso. Infetti nei giorni scorsiil primocittadino, Giuseppe Sùvaggi, ha effettuato un sopralluogo sui luoghi interessati dall'evento franoso con alcuni docenti delrUnibas. E per fare il punto sulla questione, il sindaco e gli assessori comunali incontreranno lunedì pomeriggio in Regione, l'assessore all'Ambiente e i responsabili della protezione civile e difesa del suolo. Pisticci-Craco, una nuova voragine sul ponte provvisorio PisticciCraco,una voragine si è aperta sulla rampa del ponte provvisorio. Viabilità ripristinata ([www.pisticci.com](http://www.pisticci.com)) Soralluoghi sulla frana a Stigliano. Sotto a dx quella di Montescaglioso 2013 -tit\_org-

**SUCCIVO - EMESSO IL VERDETTO SUL RICORSO PRESENTATO DALL'ESECUTIVO DEL PRIMO CITTADINO TINTO**  
**Il Consiglio di Stato conferma il crac finanziario del Comune***[Redazione]*

SUCCIVO EMESSO IL VERDETTO SUL RICORSO PRESENTATO DALL'ESECUTIVO DEL PRIMO CITTADINO TINTI // Consiglio di Stato conferma il crac finanziario del Común SUCCIVO (Stefano Verde) - Dissesto finanziario, dopo il Tribunale amministrativo della Regionale Campania anche la prima sezione del Consiglio di Stato dichiara inammissibili i ricorsi presentati dal sindaco Antonio Tinto (nella foto) contro le delibere dell'Organo straordinario di liquidazione, nominato dal Ministero dell'Interno, che non aveva ammesso alla massa passiva e nel piano di estinzione circa cinque milioni di euro e precisamente quattro milioni 970 mila euro. Una brutta batosta per il primo cittadino, una vera "Caporetto", sia dal punto di vista politico sia da quello amministrativo poiché nei prossimi giorni le casse dell'ente potrebbero essere aggredite dalle pretese dei creditori giàpossesso di titoli esecutivi. Una situazione che potrebbe portare ad una nuova dichiarazione di fallimento del Comune di Succivo, anche perché il giudice è stato chiaro: "L'organo straordinario non si sostituisce interamente all'ente locale, che mantiene la propria soggettività giuridica, ma viene a trovarsi in una posizione complementare e non certo antagonista, tant'è che è tenuto per legge a collaborare con l'organo straordinario affinché esso espleti al meglio le sue funzioni. Ne discende che il Comune non ha legittimazione, né interesse, ad impugnare i suoi provvedimenti, peraltro facendo valere rapporti giuridici facenti capo a terzi". Il giudice stabilendo che le delibere della commissione liquidatrice sono legittime e impeccabili e che il Comune non ha nessuna legittimazione ad impugnarle, affossa completamente la linea politica assunta dal primo cittadino. Tinto risulta il vero sconfitto, soprattutto alla luce del tempo e dei soldi fatti spendere all'ente per sostenere i vari ricorsi, oltre che per le opportunità perse per risolvere diversamente la questione e per aver portato l'imposizione fiscale al massimo a causa della dichiarazione di dissesto. Ricordiamo che le richieste di ammissione alla massa passiva erano di circa otto milioni di euro, ma solo quattrocentodue mila e 335 euro, a dire dell'OSL avevano i requisiti per essere ammessi. Una cifra irrisoria rispetto alle pretese che avevano portato, il 21 luglio del 2012, l'amministrazione comunale guidata da Tinto a dichiarare il fallimento dell'ente. Una notizia che non mancherà di scatenare un vero terremoto politico, oltre che un vespaio di polemiche, e rischia di ridicolizzare una scelta che puntava a creare uno spartiacque tra il passato e il futuro. Il sindaco e i suoi uomini potrebbero essere messi alla berlina, poiché far fallire un ente per quattrocentomila euro non è certamente una scelta felice. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**FALCIANO DEL MASSICO - I VOLONTARI HANNO AFFIANCATO LA MUNICIPALE**  
**Debutta la Protezione civile, s`inizia dall`Oasi***[Redazione]*

FALCIANO DEL MASSICO - I VOLONTARI HANNO AFFIANCATO LA MUNICIPALE] Debutta la Protezione civile, s'inizia dall'Oasi: FALCIANO DEL MASSICO (Is) - I volontari della Protezione civile hanno iniziato il loro percorso lavorativo il giorno di Pasquetta. Nonostante il tempo non fosse dei migliori i volontari, coordinati dal responsabile Salvatore Di Franco, hanno svolto il loro compito coadiuvando la polizia municipale nei controlli di ordine pubblico effettuati presso l'oasi del lago. Sono dodici le persone sinora selezionate, si tratta di: Bruno e Pasqualina D'Agostino, Fioravanti e Giuseppe Razzino, Giacomo Palazzo, Antimo Santoro, Marika Porcelli, Massimo Timpanelli e Antonio Paolella. I volontari si occuperanno principalmente di dare il loro apporto nel caso di calamità naturali e di tutela ambientale. Ciò non riguarda solo l'ente locale, bensì tutta la Regione. Sono stati stanziati 1 Smila euro da parte della Regione per provvedere al rifornimento del materiale utile alle loro attività. Nei prossimi giorni ci sarà la presentazione ufficiale da parte delle istituzioni locali con l'assessore al ramo Pasquale Macaro. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org- Debutta la Protezione civile,inizia dall Oasi

## Raid incendiario, migliora la 73enne

[Redazione]

La madre del collaboratore di giustizia è fuori pericolo di vita. I medici hanno sciolto la prognosi della donna ferita nel rogo in via Camillo de Meis nel quartiere Ponticelli sabato ne NAPOLI (giule) - Alta tensione nel quartiere Ponticelli, dopo il raid incendiario in via Angelo Camillo de Meis. L'appartamento della madre di un collaboratore di giustizia è stato distrutto da un rogo doloso nella notte tra venerdì e sabato: la porta di ingresso al secondo piano era stata cosparsa di liquido infiammabile. Esploso il contatore del gas. Intanto migliorano le condizioni della 73enne: i medici hanno sciolto la prognosi. Ora è ricoverata sotto osservazione all'ospedale Cardarelli. E' la madre di Raffaele Cirella di 43 anni (nella foto), collaboratore di giustizia. I sanitari hanno fatto sapere che la donna è fuori pericolo di vita. In queste ore proseguono serrate le indagini della squadra mobile e del commissariato, per risalire ai responsabili. Gli investigatori hanno effettuato dei rilievi tecnici nella palazzina in via Camillo de Meis, alla ricerca di tracce del commando. Serve trovare una 'pista' investigativa nel più breve tempo possibile. Ed emerge un quadro nelle attività delle forze dell'ordine: qualcuno sta cercando di fare "terra bruciata" intorno ai pentiti e ai collaboratori di giustizia. La magistratura ora corre ai ripari e adotta le contromisure per arginare l'avanzata della criminalità nei quartieri Ponticelli, San Giovanni a Teduccio e Barra. Più controlli e misure di sicurezza: protezione ai familiari dei pentiti. A poche ore dall'incendio all'abitazione della madre di un collaboratore di giustizia, l'autorità giudiziaria prende posizione contro la strategia della tensione. Gli investigatori hanno trovato un filo che unisce gli ultimi episodi di cronaca: nella notte tra venerdì e sabato è stato bruciato l'appartamento in via Angelo Camillo de Meis. La 73enne era in casa in quel momento. E' stata svegliata da un boato. La segnalazione alla polizia arriva intorno alla mezzanotte. Gli agenti e i vigili del fuoco si precipitano in via De Meis: i residenti hanno appena udito un boato. Le fiamme hanno fatto esplodere il contatore del gas dell'appartamento. La deflagrazione ha sventrato la casa. La donna è stata appena portata in salvo dai pompieri. Tutti gli abitanti sono stati evacuati. C'è stato un fuggi fuggi generale pochi minuti prima, con decine di residenti in strada. La donna viene accompagnata d'urgenza con un'ambulanza del 118 all'ospedale Villa Beffania: ha lesioni superficiali e una intossicazione da fumo. Il sette marzo Giovanniarno è stato ucciso con due colpi di pistola nella sua camera da letto al rione De Gasperi. Il corpo è stato trovato nell'abitazione in via Camillo De Meis. Ma non ci sono testimoni e i residenti non hanno udito l'eco dei colpi d'arma da fuoco. Gli investigatori non escludono che sia stato ucciso la notte precedente. Il 53enne abitava solo. E' il fratello degli ex ras del rione De Gasperi, oggi collaboratori di giustizia, ma è sempre stato lontano dai riflettori della 'cronaca'. Una strada diversa rispetto a quella dei fratelli, spiegano gli investigatori che ora cercano un movente. Perché lo hanno ucciso? Negli ultimi mesi conduceva una vita riservata. Gli inquirenti hanno già un 'filo rosso' che unisce gli ultimi fatti di sangue nel quartiere. Due omicidi avevano già segnato un 'cambio di passo' a Ponticelli poche settimane prima e lanciato la cosiddetta strategia del terrore. Il 22 gennaio e il 30 gennaio sono state uccise due persone lontane dalla contesa della criminalità: Davide Montefusco è stato assassinato con nove colpi di pistola (il 34enne è un ex collaboratore di giustizia) e Mario Volpicelli, ucciso in via Curzio Malaparte, all'ingresso del rione De Gasperi. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**Nola Pasquetta a lieto fine per una famiglia di Lioni, gli agenti hanno notato il fumo e sono intervenuti  
Bloccati nell'auto in fiamme, salvati dalla Polstrada***[Redazione]*

Mola Pasquetta a lieto fine per una famiglia di Lioni, gli agenti hanno notato il fumo e sono intervenuti. Bloccati nell'auto in fiamme, salvati dalla Polstrada NOIA (danzig) - Rimangono intrappolati nell'auto in fiamme, salvati dagli agenti della polizia stradale della sottosezione di Noia. La tradizionale gita di Pasquetta poteva trasformarsi in una tragedia per una famiglia di Lioni (in provincia di Avellino), giunta nel Nolano per trascorrere qualche ora di svago e serenità. Ad un tratto la Renault Scenic sulla quale viaggiavano le cinque persone, condotta dal capofamiglia, forse per un corto circuito dell'impianto elettrico, ha iniziato a prendere fuoco. Solo grazie all'intervento degli agenti della Polstrada, coordinati dal comandante Sabato Arvonio, la situazione non è degenerata. È fatto è accaduto sulla rampa di immissione della Statale 7Bis all'uscita dello svincolo autostradale del 130 di Noia. Una famiglia composta da genitori e tre figli piccoli, è rimasta bloccata nella vettura proprio mentre si stava sviluppando un incendio all'interno dell'abitacolo. Il conducente e capofamiglia di 44 anni ha cercato subito di aprire le portiere per mettere in salvo la moglie ed i tre figli, ma ogni tentativo è stato vano a causa del guasto all'impianto elettrico. Fortunatamente una pattuglia della polizia stradale di Noia, in transito proprio in quel momento su un vicino cavalcavia, si è accorta del fumo nero che fuoriusciva dalla Renault Scenic parcheggiata ai margini della carreggiata. Gli agenti prontamente hanno allertato i pompieri distanti qualche chilometro dal casello e i medici del 118, 1 poliziotto, quando hanno capito che non c'era più tempo da perdere, hanno forzato una delle portiere dell'auto e hanno tratto in salvo le cinque persone. Poco dopo sono arrivati i vigili del fuoco che hanno provveduto a spegnere il principio di incendio. I medici del servizio di emergenza invece hanno curato le vittime colte da una lieve crisi respiratoria. Una tragedia evitata grazie al tempestivo intervento della Polstrada. O RIPRODUZIONE RISERVATA. S. T. Atono Movidà nel caos, esplode la pò -tit\_org- Bloccati nell'auto in fiamme, salvati dalla Polstrada

## **Sicurezza nel mirino Pochi carabinieri e vigili in strada**

[Redazione]

SANTANASTASIA (ma.be.) - Ha retto allo 'scossone' del Lunedì dell'Angelo la piccola "Cittadella Mariana" che accoglie il Santuario dove si celebra il culto della Madonna dell'Arco. "Sono soddisfatto perché tutto ha funzionato alla perfezione nonostante le grandi difficoltà che comporta un evento così partecipato e nonostante l'esigua presenza di forze dell'Ordine, che aspettavamo più massiccia ", ha detto il priore del Santuario Alessio Romano. Quest'anno, a finire sotto accusa, è stato il piano sicurezza. Infatti l'intera gestione dell'evento è stata affidata ai carabinieri (in numero esiguo) ed agli agenti di polizia municipale. E' mancato invece il supporto della polizia di Stato. Un aiuto affinché tutto andasse per il meglio è arrivato dalla Protezione civile e dalla Croce rossa italiana. I volontari, arrivati da numerosi comuni dell'hinterland vesuviano, hanno prestato soccorso ai pellegrini giunti in città. Sono stati numerosi gli interventi per persone colte da malore. Il servizio di viabilità invece è stato assicurato dagli agenti di polizia municipale. "Abbiamo coordinato il consueto piano di chiusura delle strade a partire dalla 4 del mattino, a supporto del servizio 26 unità, divise in turni. Fortunatamente - ha detto il comandante dei vigili urbani Fabrizio Palladino - non sono state segnalate criticità particolari, ma esclusivamente il solito afflusso straordinario di veicoli, squadre di battenti e pellegrini provenienti da ogni dove e che hanno reso faticose e difficili le operazioni di gestione della viabilità ". e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-



**I parenti dei boss pentiti bloccati in cella trasferiti in sezioni 'speciali': si temono omicidi nei penitenziari come ai tempi di Cutolo e Alfieri  
Vendetta trasversale contro i Sarno Rischio mattanza anche in carcere***[Manuela Galletta]*

I parenti dei boss pentiti bloccati in cella trasferiti in sezioni 'speciali': si temono omicidi nei penitenziari come ai tempi di Cutolo e Alfieri. Vendetta trasversale contro i Sarno. Rischio mattanza anche in carcere. MANUELA GALLETTA

Nessuno è al sicuro. Neppure i detenuti 'comuni'. La vendetta contro i Sarno divenuti collaboratori di giustizia aleggia per le strade di Ponticelli ma anche nelle carceri di mezza Italia. Sì, nelle carceri: i cognati e i cugini, irriducibili, degli ex 'generali' del malaffare di Ponticelli, i primi ad essere rimasti scottati dal clamoroso pentimento dei congiunti, sono stati interessati dal piano speciale di salvataggio scattato dopo gli omicidi di Mario Volpicelli e Giovanni Sarno, uccisi solo perché parenti delle 'gole profonde'. Sono stati 'deportati' pure loro. Non tutti. Ma una buona parte. Trasferiti dalla cella divenuta la loro dimora nella cosiddetta 'sezione Z', una sezione ad alta sorveglianza (attiva in specifici penitenziari) aperta ai parenti dei collaboratori di giustizia, aperta a tutti quelli, per essere precisi, che non sono pentiti ma sono a rischio ritorsione proprio per via del legame che li unisce a chi è passato con lo Stato. È il secondo livello dell'esodo dalla paura. La paura di finire ammazzati per mano di chi, a distanza di sette anni dal pentimento dei Sarno, ha deciso di vendicarsi per la pioggia di ergastoli e condanne a 30 anni abbattutasi con la violenza di un temporale per episodi omicidiari che senza i Sarno pentiti non sarebbero mai stati ricostruiti. Il timore è che le prigioni possano divenire la cornice perfetta di questo spietato regolamento di conti. Come ai tempi bui dello scontro totale tra la Nuova Camorra Organizzata del professore Raffaele Cutolo e il 'sindacato' della Nuova Famiglia messo in piedi da Carmine Alfieri: i killer dei due schieramenti in lotta si mossero indisturbati proprio in quei luoghi dove erano stati confinati dalla Giustizia per essere meglio controllati. Si pensi a Pasquale Barra, il luogotenente di Cutolo morto a 72 anni nel febbraio dello scorso anno: lo chiamavano O animale per la ferocia che contraddistinse anche la sua vita da detenuto. Il 17 agosto del 1981 Barra uccise nel carcere di Nuoro 'Badu 'e Carros' Francis Turatello: gli inferse cinquanta coltellate e lo squartò per poi azzannare alcuni organi interni. Uccise in carcere anche Antonino Cuomo, capozona di Castellammare di Stabia, e Domenico Trípodo, capo 'ndrangheta calabrese. Poi il 23 novembre del 1980, approfittando della scompiglio provocato nel penitenziario di Poggioreale dal terremoto che colpì il capoluogo campano, partecipò all'aggressione di un gruppo di malavitosi detenuti al soldo del clan rivale: i morti furono três, diciotto i feriti. Un'ecatombe. Un'ecatombe che potrebbe ripetersi. Gli elementi per ritenere alto il rischio che la vendetta contro i Sarno pentiti superi le sbarre delle carceri sono concreti: i 'demoni della morte' che da gennaio volano minacciosi su Ponticelli hanno fatto capire di non essere intenzionati a fermarsi, almeno sino a quando la loro sete di vendetta non sarà appagata. Non avranno scrupoli, sia che si tratti di aggredire gli uomini sia che si tratti di rivalersi sulle donne. Già, le donne. Nella notte tra venerdì e sabato la madre del pentito Raffaele Cirella (uno dei luogotenenti dei Sarno, che al pari dei Sarno è divenuto pentito) ha rischiato di morire: dormiva nella sua casa al terzo piano nel complesso di edilizia popolare al rione De Gasperi, quando ignoti hanno raggiunto la sua abitazione, hanno cosperso l'ingresso di liquido infiammabile ed hanno dato vita ad un inferno di fuoco destinato a fare cenere dei suoi occupanti e degli arredi. Rosa Marigliano è stata salvata in tempo. Senza lo slancio eroico dei pompieri che hanno sfidato il fuoco per strapparla alle fiamme sarebbe morta: ora è in ospedale, ricoverata in stato di osservazione perché quella drammatica notte ha inalato troppo fumo. Poteva andare peggio. Mario Volpicelli e Giovanni Sarno non sono stati altrettanto fortunati: 53 anni, Mario Volpicelli - che ha sposato una sorella dei Sarno pentito - è stato ucciso a colpi di pistola la sera del 30 gennaio mentre rientrava dal negozio di articoli casalinghi dove lavorava onestamente; Giovanni Sarno - fratello dei Sarno pentiti - è stato raggiunto dai killer sin dentro casa, ammazzato nel sonno. Nessuno dei parenti dei boss pentiti è al sicuro. Ne per le strade di Ponticelli né in galera. riproduzione riservata

Dopo gli omicidi di Volpicelli e Sarno, scatta la fase 2 dell'esodo dalla paura: predisposte misure di protezione per chi è recluso in prigione. CIRO SARNO IL 'SINDACO' Capo indiscusso del clan Samo, Ciro O sindaco è uno dei boss che

hanno abdicato dalla carica di 'generale' dell'esercito criminale del rione De Gasperi per passare a collaborare con la giustizia. Lui e i suoi fratelli Giuseppe, Pasquale, Luciano e Vincenzo hanno consentito alla procura della Repubblica di Napoli di ricostruire decine di omicidi che altrimenti non sarebbero stati mai ricostruiti. Le loro dichiarazioni hanno causato numerose condanne al carcere a vita, alcune delle quali divenute definitive. -tit\_org-

Oggi il convegno sul riuso degli edifici costruiti prima del 1980

## Riqualificazione, Fasulo: Un'opportunità per l'edilizia

[Redazione]

Oggi il convegno sul riuso degli edifici costruiti prima del 1980 Riqualificazione, Fasulo: Un'opportunità per l'edilizia AVELLINO - Riqualificare gli edifici realizzati prima del terremoto. Renderli più sicuri ed efficienti, ma anche qualitativamente migliori, sotto ogni punto di vista. Saranno i temi trattati nel corso del convegno "Il riuso e il miglioramento della resistenza al sisma dei fabbricati in cemento armato costruiti prima del 1980" che si terrà oggi alle ore 15.30 ad Avellino presso l'Hotel de la Ville. Il convegno è organizzato da Ance (Associazioni Costruttori Edili), Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri e Federeomated Avellino. Tra gli interventi previsti alla tavola rotonda ci saranno quelli dell'assessore all'Urbanistica del Comune di Avellino, Ugo Tornasene, del presidente dell'Ordine degli Ingegneri, Antonio Fasulo, del presidente dell'Ordine degli Architetti, Fulvio Fraternali, del presidente dell'Ance, Giuseppe Scognamiglio, del vicepresidente di Sercomated Gabriele Nicoli. Il convegno sarà chiuso dall'assessore ai Fondi Europei della Regione Campania, Serena Angioli, che annuncerà quali tipi di interventi intende adottare al Palazzo Santa Lucia in merito di riqualificazione sismica. Con il convegno di domani - spiega il presidente Fasulo - si apre una settimana dedicata al mondo dell'edilizia ed alle opportunità ad esso legate che si concluderà con l'appuntamento di giovedì di Federeomated. Gli Ordini hanno deciso di fare nell'interesse dell'Irpinia.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Riqualificazione, Fasulo: Un'opportunità per l'edilizia

L'assessore all'Ambiente al comune di Montoro Capuano sul progetto di bonifica

## **Grande Sarno, sì a parco fluviale**

*Fondamentale rivedere l'intervento tenendo conto degli impatti ambientali*

[Redazione]

L'assessore all'Ambiente al comune di Montoro Capuano sul progetto di bonifiche; Fondamentale rivedere l'intervento tenendo conto degli impatti ambientali MONTORO - La VII Commissione Consiliare permanente della Regione Campania su Ambiente, Energia e Protezione Civile ha approvato la scorsa settimana la proposta di risoluzione sulla petizione popolare, avanzata dall'Associazione "Poggiomarino Libera", circa il Grande Progetto di "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno". Quest'ultimo, elaborato dall'Arcadis durante il mandato della Giunta Caldoro, prevede a Montoro la realizzazione di due vasche di laminazione piene, una alla frazione San Bartolomeo e l'altra in località Pozzello a Chiusa. I tre consiglieri del Partito Democratico Gennaro Oliviero, anche Presidente della Commissione, Mario Casfflo e Tommaso Amabile hanno definito il Grane Progetto Sarno come "vecchio e inadeguato" ritenendo "prioritari gli interventi finalizzati alla bonifica del fiume, come il dragaggio la chiusura degli scarichi abusivi e la sistemazione degli argini". Questo fatto - ha dichiarato il consigliere delegato all'Ambiente del Comune di Montoro - Michele Capuano va nella direzione che abbiamo sempre detto: non perdere i finanziamenti ma rivedere il progetto secondo quelli che sono gli impatti ambientali, l'aspetto ecologico e non solo quello idraulico. Anche ultimamente, con gli incontri che abbiamo fatto con l'Autorità di Bacino, abbiamo cercato di finalizzare il progetto Grande Sarno per un corridoio ecologico, soprattutto per quanto riguarda la realizzazione degli interventi previsti con l'Area Vasta, per cui si parla di un parco fluviale che interesserà la parte alta del fiume tra la, Valle del Sabato e il Fenestrello. A dire il vero ne avevo parlato già subito dopo le elezioni amministrative con Tommaso Amabile, con il quale continueremo ad incontrarci sull'argomento. Siamo d'accordo e siamo convinti che sicuramente De Luca non vorrà perdere i finanziamenti (270 milioni di euro, ndr). Ciò va, quindi, nella direzione che stiamo cercando anche noi conclude il consigliere di maggioranza Capuano -, ossia quella di migliorare e di rendere anche conforme l'aspetto paesaggistico con quella che è la problematica non solo di tipo idraulico ma soprattutto di tipo ambientale, con la bonifica di tutta l'asta fluviale e il monitoraggio dell'inquinamento da parte di tutte le industrie. Carmine Telino A sinistra michele Capuano, A destra il fiume Sarno -tit\_org-

**Boom di visite alla Casina, a Pasquetta venduti 800 ticket**

*Bacoli, pienone al complesso borbonico del Fusaro: in un giorno guadagnati 2mila euro*

[Gennaro D'orio]

Boom di visite alla Casina, a Pasquetta venduti 800 ticket. Bacoli, pienone al complesso borbonico del Fusaro: in un giorno guadagnati 2mila euro. BACOLI. Un turismo di qualità assolutamente possibile, sostenibile, e tante le ragioni per credere che una cooperativa di giovani ne risulti protagonista, a livello di gestione sul territorio. Sono questi i punti salienti d'indirizzo nei propositi dell'Amministrazione Comunale a Bacoli, specie sulla scorta di un primo bilancio di come sono andate le cose nel giorno di Pasquetta: un "boom di visitatori" che, lunedì in Albis, ha visto "staccare" ben 737 biglietti d'ingresso, per un incasso di oltre 2 mila euro che, aggiunti ai 1.500 incassati dall'inizio dell'anno, addirittura sestuplicano gli introiti. Tra i siti storico-naturalistici presi come suoi dirsi d'assalto, è emerso quello della prestigiosa Casina Vanvitelliana, adibita con i costumi e gli arredi dell'epoca, in uno con l'omonimo Parco, la pista ciclabile del Fusaro e l'ex Frutteto borbonico, ripuliti per l'occasione dall'associazione CumaNova e dai volontari di FreeBacoli. Nonostante la pioggia, è stato un vero e proprio boom. Tutti in fila grazie alla sinergia tra Comune e Protezione Civile Falco, per ammirare e godere di dette bellezze, attraversate da migliaia di cittadini. Questa è la Bacoli che vogliamo, asserisce tra l'altro il "primo cittadino", Josi Della Ragione. GENNARO D'ORIO | La Casina Vanvitelliana -tit\_org-

ACERRA

**Misericordie, convenzione sospesa in autotutela***[Redazione]*

ACERBA La decisione del responsabile della protezione civile. Era stata riattivata pochi giorni prirr Misericordie, convenzione sospesa in autotutele ACERRA. Vertenza "Misericordie", un passo avanti e due indietro. Venerdì, al termine di un confronto politicoamministrativo (assessore, dirigente alla polizia locale e dirigente alla protezione civile), il responsabile alla protezione civile Francesco Annunziata ha disposto la sospensione in autotutela della convenzione, riattivata appena qualche giorno prima, sulla scorta del nuovo decreto di iscrizione nel registro regionale del volontariato. Convocata per le prossime ore una conferenza dei servizi per fare chiarezza sulla singolare situazione. In ogni modo, l'unica cosa certa è che allo stato il servizio di protezione civile (inserito dalle vigenti leggi tra i servizi pubblici essenziali) è un servizio fantasma, affidato ad una singola associazione privata che ha ricevuto ingenti contributi pubblici, spendendoli senza i necessari controlli. Ovviamente in merito ai contributi erogati in rapporto con gli obiettivi raggiunti, potrebbe scattare a breve una denuncia alla Procura della Corte dei Conti, che in tempi di spending review sembra essere molto attenta alle spese della pubblica amministrazione. Di certo, il servizio di protezione civile non può essere episodico o vincolato ad un singolo soggetto, ma deve essere certamente erogato in maniera permanente. Inoltre è chiaro che la protezione civile è un servizio indispensabile di cui si deve garantire il funzionamento anche in situazione ordinarie oltre che in caso di emergenza. Tuttavia nel corso delle prossime ore, il neo assessore Domenico Paoletta, che tiene nel suo "portafoglio" anche la delega alla trasparenza e legalità, sarà chiamato a fare chiarezza sulle vertenze che ha coinvolto la "Confraternita delle Misericordie di Acerra", che da quasi un anno sta attraversando un lungo e penoso travaglio destinato a concludersi nel peggiore dei modi, visto e considerato che dal 2009 fino al 2015 non è stata in grado di approvare neppure i bilanci, tanto che lo scorso febbraio l'associazione (già invitata a regolare la propria posizione negli anni precedenti) è stata cancellata con un apposito decreto, che non è stato neppure impugnato, il -tit\_org-

## Fondazione Ravello senza pace orasi dimette anche Quaglia = Nuova bufera su Ravello si dimette il segretario dissidi sul Festival

*Renato Quaglia lascia l'incarico dopo 3 mesi. Interim a Pilone Corsa contro il tempo per varare il programma della rassegna*

[Bianca De Fazio]

Fondazione Ravello senza pace ora si dimette anche Quaglia Una nuova turbolenza fa tremare Ravello. Dopo tre mesi di calma apparente, dopo settimane di logorio sotto traccia, due giorni fa la frattura è diventata insanabile. E ieri mattina sono piovute, sul tavolo del Consiglio di amministrazione della Fondazione, le dimissioni del segretario generale, Renato Quaglia. Una decisione presa dopo aver lavorato all'organizzazione dell'evento in programma per la prossima estate, dopo aver cercato di mediare tra le richieste della politica e quelle della struttura organizzativa. BIANCA DE FAZIO A PAGINA IV Renato Quaglia Nuova bufera su Ravello si dimette il segretario dissidi sul Festival Renato Quaglia lascia l'incarico dopo 3 mesi. Interim a Pilone Corsa contro il tempo per varare il programma della rassegna BIANCA DE FABO. Renato Quaglia. Una decisione presa dopo aver lavorato UNA nuova turbolenza fa tremare Ra- all'organizzazione deU'evento in programvello. Dopo tre mesi di calma appa- ma per la prossima estate, dopo aver cercarente, dopo settimane di logorio sot- di mediare tra le richieste della politica to traccia, due giorni fa la frattura è diven- e quelle della struttura organizzativa, dotata insanabile, pò aver tentato di aggirare gli ostacoli che E ieri mattina sono piovute, sul tavolo via via si presentavano lungo il percorso. del Consiglio di amministrazione della Fon - Renato Quaglia ha mollato le redini, ha dazione, le dimissioni del segretario gene - preferito sbattere la porta piuttosto che continuare a lavorare in condizioni impossibili, spiegano persone a lui vicine. Quaglia preferisce non pronunciarsi, ma le sue dimissioni fanno rumore, proprio perché firmate da una persona di provata esperienza e che non si lascia facilmente intimorire. I dissidi con la struttura tecnico-organizzativa del Festival sembrano non avergli lasciato alternative. Quaglia - che in Campania è di casa avendo già lavorato alla direzione del Napoli Teatro Festival ed essendo attualmente impegnato nella direzione della Fondazione Foqus - era stato scelto dal cda della Fondazione Ravello il 30 dicembre scorso, dopo una manifestazione d'interesse che aveva visto sfidarsi 32 concorrenti per il ruolo di segretario generale e 27 per quello di direttore artistico. La partita a favore di Quaglia l'aveva decisa, infine, il presidente della Fondazione, il professore Sebastiano Maffettone, che si era caricato sulle spalle Ravello dopo l'ennesimo terremoto, con le dimissioni dell'ex presidente Domenico De Masi e dei componenti del cda: il giurista Mario Ru- sciano, Paola Servillo, sorella di Toni e Peppe ed ex direttrice di "Settembre al borgo", e Manuela Rafaiani, che De Masi aveva voluto in consiglio di indirizzo. La nomina di Quaglia era stata parallela a quella - raddoppiata - dei direttori artistici, ben due, Alessio Vlad e Laura Valente. Le polemiche, insomma, avevano continuato a stringere in una morsa il già tormentatissimo Festival di Ravello. E la pace apparente di questi mesi si è frantumata ieri, quando il cda ha dovuto prendere atto delle dimissioni irrevocabili di Quaglia, mentre la riunione doveva dare il via alle procedure per il varo della prossima edizione del Festival, che dovrebbe cominciare il 15 luglio. Proprio per non fermare l'ingranaggio e salvaguardare il prosieguo delle attività della Fondazione, il cda ha chiesto a Maurizio Pilone, commercialista di Salerno da sempre consulente della Fondazione, di assumere l'incarico ad interim. Siamo rimasti sorpresi dalle dimissioni di Renato Quaglia, i rapporti con lui sono stati, in questi mesi, ottimi - afferma il sindaco di Ravello Paolo Vuilleumier - ma la Fondazione è uno strumento delicato, un meccanismo da trattare con grande attenzione. Ed ora sono fiducioso che le cose si possano presto sistemare. Nella riunione di cda avremmo dovuto deliberare su cose importanti per dare il via all'attività preparatoria del Festival. Avremmo dovuto guardare i programmi. Invece abbiamo dovuto prendere atto di questa novità.... Alla base della decisione, dissidi con la stmittura tecnica e organizzativa del Festival. Il sindaco di Ravello: "Sono sorpreso" LA SELEZIONE Il nuovo cda della Fondazione, dopo le dimissioni di De Masi, indice una manifestazione d'interesse per il ruolo di segretario generale:

32 sono candidati -tit\_org- Fondazione Ravello senza pace orasi dimette anche Quaglia - Nuova bufera su Ravello si dimette il segretario dissidi sul Festival



## Cambiamenti al vertice della protezione civile

[Redazione]

di Santa Maria la Carità. In seguito alle dimissioni presentate dal sig Cannavaduob Catello dello scorso 31 dicembre, dall'incarico di coordinatore dei volontari della protezione civile, la Giunta comunale, ha stabilito per il prossimo 7 di aprile, l'elezione per il rinnovo del coordinatore. I volontari che sono regolarmente iscritti nell'elenco del comune, che sono interessati a presentare la propria candidatura, lo possono fare, consegnando l'istanza di partecipazione, al protocollo dell'ente entro e non oltre la giornata di domani. Le operazioni di voto, si svolgeranno il prossimo 7 di aprile, dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle ore 19. L'amministrazione comunale, ha nominato come presidente della commissione elettorale, l'istruttore direttivo Sig Longobardi Carlo, il quale raccoglierà tutte le stanze pervenute all'ente e predisporrà, tutto il materiale da utilizzare per le operazioni di voto. Al fine di una massima trasparenza, ogni candidato, mediante stanza scritta al presidente, potrà nominare un proprio rappresentante tra i volontari, che potrà assistere le operazioni di voto. -tit\_org-

## La stazione ferroviaria di Maddaloni inferiore torna a vivere e diventa la sede del Centro di Servizio per il Volontariato - Maddaloni - 30 marzo 2016 - Notizie - Caserta News.it

[Redazione]

Condividi su Facebook Condividi su Twitter [CSVNet-stazione-maddaloni-inferiore-300x1]Solidarietà Maddaloni Sarà inaugurata Giovedì 31 Marzo alle ore 17,30 presso i locali siti al primo piano della stazione di Maddaloni Inferiore (siti in Via La Rosa, 47) la sede del Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Caserta Asso.Vo.Ce. Sono stati invitati a partecipare all'inaugurazione: gli ingegneri Giulio del Vasto e Mario Ferrandino, funzionari di RFI per la regione Campania; il Presidente di CSVNet Stefano Tabò; assessore alle politiche sociali della Regione Campania Lucia Fortini; il commissario straordinario del comune di Caserta Maria Grazia Nicolò. Il CSV Asso.Vo.Ce., rimasto a Caserta dal 2006 al 2015, ha avuto in comodato d'uso gratuito un locale delle Ferrovie, grazie al Volontariato in stazione, accordo tra il Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio CSVnet e RFI (Rete Ferrovie Italiane): attraverso l'accordo Volontariato in stazione (stipulato il 14 Marzo 2013), gli organismi non profit potranno ottenere in comodato d'uso gratuito le sedi delle stazioni impresenziate (definite così perché non è più necessaria la presenza fisica di personale ferroviario, in quanto sono gestite a distanza da sistemi altamente tecnologici), al fine di realizzare progetti di ricaduta sociale. Il progetto Volontariato in Stazione interessa gli spazi di circa 1700 stazioni impresenziate, che diverranno, grazie all'accordo, spazi fruibili in contro e promozione del volontariato. In sinergia e per tramite dei CSV, la cui base sociale rappresenta più del 50% del volontariato nazionale, il patrimonio immobiliare costituito dalle stazioni impresenziate diventerà nel tempo sempre più disponibile ad iniziative solidali diversificate, come progetti di inclusione sociale per soggetti a rischio, attività di protezione civile, azioni finalizzate alla valorizzazione delle peculiarità storiche, culturali, ambientali del territorio e molto altro. Il CSV di Caserta è stato uno dei primi in Italia con protocollo di intesa stipulato il 4 Dicembre 2014 - ad ottenere d'uso di una stazione impresenziata alla quale si aggiungerà presto anche quella di Albanova e il primo in assoluto a trasferirvi la propria sede: ciò comporterà, per i quattro anni della durata del comodato, un notevole risparmio annuale (non essendo più necessario corrispondere un fitto per i locali) rispetto ai fondi erogati dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato della regione Campania. Si è calcolato, in base alle precedenti annualità, che questo risparmio possa anche arrivare a circa 12 mila euro annui, che potranno essere investiti in attività direttamente rivolte alle associazioni di volontariato. Al di là delle considerazioni economiche, tuttavia, il Centro di Servizi al Volontariato Asso.Vo.Ce ha colto l'occasione del trasferimento per realizzare una serie di obiettivi di forte interesse sociale, partendo dall'analisi del territorio maddalonese, ricco in potenzialità ma ancora da sviluppare rispetto ai temi dell'infrastrutturazione sociale: il comune di Maddaloni, capofila dell'ambito C2, si caratterizza infatti per un'elevata concentrazione di associazioni, ma anche per la necessità di far fronte a volte quasi esclusivamente grazie a risorse non profit ai bisogni di un territorio ben più vasto, ma particolarmente povero in termini di servizi erogati e risorse disponibili. Negli ultimi mesi il CSV ha erogato, in aggiunta ai propri servizi ordinari, interventi mirati alle necessità territoriali, tra le quali: l'attuazione di un progetto di Servizio Civile (Noi con Voi) che ha garantito, grazie a 10 giovani volontari, il potenziamento di azioni di tutoraggio scolastico e di accompagnamento ai servizi per un numero cospicuo di minori, la responsabilità dei quali ricadeva ormai da anni esclusivamente sulle associazioni di volontariato locali; il consolidamento dell'accordo con ASL Caserta, in collaborazione con la quale il CSV da tempo conduce campagne di sensibilizzazione sullo screening precoce di alcuni dei tumori più diffusi (in un territorio, vale la pena ricordarlo, dove la concentrazione di malattie oncologiche ha raggiunto livelli preoccupanti); attivazione, nelle prossime settimane, di un progetto realizzato nell'ambito della misura Garanzia Giovani (Prevenire, curare, amare), con il quale, attraverso il supporto al malato cronico e terminale nell'esercizio delle proprie attività quotidiane, si punta a riempire il vuoto lasciato dalle politiche territoriali in tema di domiciliazione delle cure (ad oggi, non ancora

adeguatamente articolate). Il presidente del CSV Asso.Vo.Ce. Gennaro Castaldi esprime viva soddisfazione per il traguardo conseguito dal CSV Asso.Vo.Ce., e dichiara l'acquisizione della sede rappresenta un importante risultato dell'accordo tra CSVnet e Rete Ferrovie Italiane, e rappresenta un punto di riferimento per le associazioni di volontariato della provincia di Caserta. Quella di Maddaloni, inoltre, non sarà l'unica stazione recuperata nel casertano per il volontariato. Infatti, entro autunno di quest'anno saranno pronti anche i locali dello scalo di Albanova nel centro abitato di San Cipriano Aversa, comune confinante con Casal di Principe, nel cuore dell'Agro Aversano. I locali ospiteranno uno sportello territoriale, sempre del CSV Ass.Vo.Ce., a disposizione delle associazioni e dei cittadini che vogliono impegnarsi in attività di solidarietà. Maddaloni e Albanova sono solo due delle 6 stazioni già assegnate grazie all'accordo FS, RFI CSVnet (e sono in corso verifiche su altri scali). Nel 2014, l'associazione Pros onlus Pineto ha ottenuto la stazione di Pineto, divenuta una base logistica per un servizio innovativo di trasporto socio-sanitari, assistenza e consegna dei farmaci a domicilio nella Provincia di Teramo. Sarà consegnato anche lo scalo di Camaro Superiore, in provincia di Messina, gestito dall'associazione Maria Regina per convertirlo in un Parco Urbano per le arti dedicato ad adulti e bambini. In Toscana infine, sono ben due le piccole stazioni assegnate: gli spazi dello scalo di Isola Arbia/Tressa (Si) saranno utilizzati dall'associazione Centro Studi Farma Merse sia come sede ma soprattutto come centro di raccolta, conservazione e restauro, grazie alla collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana. La stazione di Figline Valdarno (Fi) invece è stata di recente affidata all'associazione Autismo Firenze onlus che supporta l'integrazione socio ambientale delle persone con autismo.

## - 28 Marzo 1783: l'ennesima fortissima scossa della "Crisi sismica calabrese" -

[Redazione]

28 Marzo 1783: ennesima fortissima scossa della Crisi sismica calabrese Il 28 Marzo 1783 si abbatté sulla Calabria l'ennesima potentissima scossa di terremoto, dopo un periodo d'instabilità sismica cominciato il 5 Febbraio dello stesso anno. Di Luigi Andrea Luppino - 28 marzo 2016 - 18:55 [Crisi-Calabrese-1783-640x453] Il 28 Marzo 1783 si abbatté sulla Calabria ennesima potentissima scossa di terremoto, dopo un periodo d'instabilità sismica cominciato il 5 Febbraio dello stesso anno. L'ultima scossa, la più violenta della sequenza, ebbe una magnitudo pari a 6.9 della scala Richter e andò ad aggravare i già pronunciati effetti su vasta scala in un territorio che comprende tutta la Calabria Meridionale e il circondario di Messina. Almeno 35.000 le vittime ufficialmente causate direttamente dal sisma, ma si pensa che a fine crisi i morti possano essere stati molti di più, probabilmente circa 50.000 in totale, soprattutto per le susseguenti carestie. Terremoto, rovine 1783 La Calabria già viveva un periodo di grande instabilità sociale, con un'epidemia di peste che ancora non si era completamente esaurita e generale malcontento dei contadini che vivevano in condizioni di precarietà assoluta. Almeno 182 centri vennero, in seguito all'incredibile sciame sismico, praticamente cancellati e solo 33 fra questi vennero ricostruiti in siti diversi. La maggior parte delle vittime è costituita da donne (almeno 18.000) e bambini (almeno 8.000). Gli sfollati furono decine di migliaia per mesi, alcuni non ritornarono a vivere in un alloggio degno di essere chiamato tale addirittura per anni. Gravemente danneggiati furono, più che le case di campagna, costruite in legno, gli edifici cittadini e religiosi, i quali non riuscirono a resistere a tutte e cinque le scosse violentissime (più le migliaia di scosse di assestamento). Danni terremoto Calabria, 28 Marzo 1783 Fortunatamente l'ultima devastante scossa non causò un numero di morti elevatissimo, rispetto alla prima, poiché molti avevano già abbandonato le proprie case (per costrizione o per scelta) e avevano costruito alloggi temporanei con materiali, come il legno e il paglierino, abbastanza elastici per resistere alle forti oscillazioni sismiche. Inizialmente la ricostruzione fu lentissima e non sempre scrupolosa e attenta, soprattutto per la mancanza di materiali adatti. Tuttavia, nel 1784, Andrea Gallo diede disposizioni ben precise in materia di edilizia antisismica, suggerendo di costruire palazzi non più alti di 50 palmi (circa 13 metri) e di utilizzare materiali di buona qualità, resistenti alle sollecitazioni sismiche.

## Riqualificazione sismica, la Regione Campania presenta gli interventi previsti in Irpinia

[Redazione]

29/03/2016 Riqualificare gli edifici realizzati prima del terremoto. Renderli più sicuri ed efficienti, ma anche qualitativamente migliori, sotto ogni punto di vista. Saranno questi i temi trattati nel corso del convegno Il riuso e il miglioramento della resistenza al sisma dei fabbricati in cemento armato costruiti prima del 1980 che si terrà domani, mercoledì 30 marzo, alle ore 15.30 ad Avellino presso Hotel de la Ville. Il convegno è organizzato da Ance (Associazioni Costruttori Edili), Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri e Federcomat Avellino. La tavola rotonda si preannuncia interessante, con gli interventi dell'assessore all'Urbanistica del Comune di Avellino, Ugo Tomasone; del presidente dell'Ordine degli Ingegneri, Antonio Fasulo; del presidente dell'Ordine degli Architetti, Fulvio Fraternali; del presidente dell'Ance, Giuseppe Scognamillo; del vicepresidente di Sercomat (la società di servizi di Federcomat, la Federazione dei commercianti di materiali edili che fa capo a Confcommercio) Gabriele Nicoli. Il convegno sarà chiuso dall'assessore ai Fondi Europei della Regione Campania, Serena Angioli, che annuncerà quali tipi di interventi intende adottare Palazzo S. Lucia in merito di riqualificazione sismica. Con il convegno di domani spiega il presidente Fasulo si apre una due giorni dedicata al mondo dell'edilizia e alle opportunità ad esso legate che si concluderà con l'appuntamento di giovedì di Federcomat. Gli Ordini hanno deciso di fare nell'interesse dell'Irpinia. Quest'articolo stato visualizzato 12 volte redazione web Leggi altri articoli in: Attualit